TECHE
UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_2536_016**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

Mantova 18. 9. 58.

Carlo mio carissimo – Che alla Bice debba sembrar grave il rispondermi un pajo di righe, arrivo anche a capirlo. Non così di te, perchè credo non vorrai imitare il costume di quei mariti dell'Oceano Pacifico che si mettono a letto a sceneggiare le doglie e il puerperio delle rispettive mogli. Son tre settimane che me ne stò a Fossato, ozioso come Dio: sperava di volta in volta vostre notizie e non ne ebbi mai; soltanto mi scrisse Donna Catterina, ma di voi non parlava come neppur foste al mondo. Dopo che ho finito il romanzo mi si è messa nelle vene una tal'indolenza che sì grave fatica a scrivere una lettera: sembra quasi che per l'anno corrente io intenda di aver saldato i miei conti col calamajo. ti dirò peraltro che la penna d'acciajo

mi ha incallito il polpastrello del dito medio, e un tale attestato di buon servigio fin qui non l'aveva mai ottenuto da Mamma natura. In compenso ella mi ha anche ringagliardito addosso il solito riscaldo che mi va un po' logorando l'anima e il corpo; ho un doloruccio dalla banda del cuore che non è il migliore compagno allo scrittojo. Tuttavia siamo al mondo per recitare la nostra parte; recitiamola. Augusto s'aspettava il plauso; io che non sono Augusto, mi parrà di essere avventurato se avrò sfuggito le fischiate. Nell'entrante settimana mi metterò in viaggio per Regoledo ove conto trattenermi fino verso la fine di Ottobre; finora il ribrezzo dell'impaccamento idropatico mi trattenne, ma conviene che mi decida per non diventare uno Zio Giuseppe. Puoi figurarti se prima passerei vo=

lentieri a Bellaggio; ma ho paura
che il soggiorno costì mi renderebbe al
paragone doppiamente nojosa la cura
posteriore; perciò mi farò forza e ti=
rerò diritto. Spero che da buon vicino
verrai ad ossequiarmi colà, e mi
sarai compagno di qualche sudorifera
passeggiata. In questo riguardo ho già
impreso la medicatura, perchè a dos=
sato collo schioppo in ispalla si sta
fuori dalle sette del mattino alle quattro
o alle cinque. È l'unica maniera per
me di perder le ore, intrattenendomi in
amichevoli colloqui col mio buon sole.
Intanto le quaglie e le pernici vivono si=
cure; ma ho avuto la crudeltà di uc=
cidere in distrazione un povero lepre che
mi era capitato fra le gambe. Unica
gloria, unico rimorso — Oggi torno
fuori con Carlino che venne a prendere;
Alessandro è in Friuli, e così l'Elisa

ms 2536/16

A cui i matrimonj s'incammina bene. Sarebbe fortunata — Giovedì ho veduto la Berra a Redondesco, e i Ghirardini al Carrobbio, meno Poldo che era con Bossa a S. Niccolò. La Zia Teresa mi pregò di salutar cordialmente te e la Bice di cui serba carissima memoria. E la Cecilia cosa fa? e l'Adelina? Ho cercato Baldassare e nol trovai jeri sera; lo vedrò oggi prima di partire. — Qui, credo, nulla di nuovo; fuorchè attendono la Ristori. Pel Romanzo fuvvi un contratto fra di noi due luoghi, e si giunge nulla in nessuno. Sto minacciando il parto d'una Commedia in versi; ma per maturarla mi occorre buon umore, e lo attendo dall'idropatia. Mi vien freddo solo al pensare la disposizione che me ne feci d'Italia appena reduce da Albisbrunn. Tanti tanti saluti alla Bice e alla Cecilia; a te un bacio e ti scriverò da Regoledo le mie prime impressioni. Ti prego a ridere colà; ma scrivi prima, coraggio! aff.mo Beppe

Mantova 18. 9. 58.

Carlo mio carissimo — Che alla Bice debba sembrar grave il rispondermi un pajo di righe, arrivo anche a capirlo. Non così di te, perchè, credo non vorrai imitare il costume di quei mariti dell'Oceano Pacifico che si mettono a letto a sceneggiare le doglie e il puerperio delle rispettive mogli. Son tre settimane che me ne sto a Fossato, ozioso come Dio: sperava di volta in volta vostre notizie e non ne ebbi mai; soltanto mi scrisse Donna Catterina, ma di voi non parlava come neppur foste al mondo